

LICATA

Porto turistico, dissequestrata una parte dell'approdo

Si tratta dell'area che era stata venduta in precedenza

→ PICONE A PAGINA 22

PALAZZO DI GIUSTIZIA. La vicenda è iniziata a marzo quando vennero posti i sigilli alle cabine marittime ed ai posti barca dopo la decadenza della concessione demaniale

Porto turistico di Licata Dissequestrata parte dell'approdo Marina di Cala del Sole

➔ A disporlo sono stati i giudici del Tribunale di Agrigento

Si tratta dei beni che nel corso del tempo erano stati venduti dalla società «Iniziative immobiliari» a diversi privati che li avevano acquistati con rogito notarile in proprietà superficaria.

Paolo Picone

LICATA

••• I giudici del Tribunale di Agrigento hanno confermato il dissequestro di una parte del porto turistico Marina di Cala del Sole. Si tratta dei beni che nel corso del tempo erano stati venduti dalla società «Iniziative immobiliari» a diversi privati che li avevano acquistati con rogito notarile in proprietà superficaria. Ad ottenere il dissequestro sono stati: Alessandro Ignazio Giacchino, Giuseppe Amato, Patrizia Fazio Tirrozzo, ed i coniugi Eugenio Guagenti e Vincenza Amato, tutti assistiti dall'avvocato Daniele Cammilleri.

La vicenda giudiziaria ha avuto inizio nello scorso marzo, quando le cabine marittime ed i posti barca venne-

ro sottoposti a sequestro preventivo da parte del giudice per le indagini preliminari di Agrigento, su richiesta della Procura della Repubblica, a seguito della decadenza della concessione demaniale per l'intero porto turistico disposta dalla Regione nei confronti della società «Iniziative immobiliari». Un caso simile si era verificato qualche mese fa. Il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, prima sezione, presidente Calogero Felisi; consigliere Aurora Lento e primo referendario - estensore Sebastiano Zafarana, aveva concesso la sospensione per il dissequestro di 15 posti barca e un immobile all'interno del porto licatese. A rivolgersi al Tar, attraverso l'avvocato Angelo Balsamo, erano stati Giuseppe e Gaetano Licata, il primo nella qualità di socio e rappresentante legale della ditta Ceramiche Angelo Licata di Licata Gaetano & C. S.n.c, e il secondo di socio, che hanno acquistato, da parte della società Iniziative Immobiliari Spa, 15 posti barca della categoria A1, lato Sud, del pontile H, sul-

la banchina di Ponente, contando dall'ingresso verso sud, della lunghezza di metri 4 fuori tutto e della larghezza di due metri, destinato ad ormeggio di imbarcazioni di diporto e la proprietà di superficie della cabina marittima che fa parte della palazzina contrassegnata con il numero 10 ricompresa nel lotto «A»: «Borgo Federico di Svevia». L'atto era stato stipulato tra le parti il 26 giugno del 2014 con rogito del notaio Giuseppe Sarzana. Il 6 marzo scorso però, veniva notificato da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, il «Decreto di Sequestro Preventivo» per gli immobili oggetto del rogito notarile, in relazione



al procedimento penale in cui gli stessi risultano indagati del reato di occupazione abusiva di spazio demaniale. Ed in questa occasione venivano a conoscenza dell'esistenza del provvedimento di decadenza del 16 giugno 2014 della concessione demaniale numero 370/2006, mai notificato o portato a conoscenza dei ricorrenti (né dal concessionario, né dall'amministrazione concedente).

Da qui la decisione di ricorrere al Tar per contestare l'illegittimità del provvedimento impugnato nella parte in cui, decretando la decadenza, l'amministrazione incide anche sull'area oggetto del contratto del 26 giugno 2014. Il Tar ha ritenuto che al danno prospettato dai ricorrenti è possibile ovviare sospendendo in parte il provvedimento impugnato nei limiti del loro interesse, ossia con specifico riguardo all'area su cui insistono i beni da loro acquistati e gestiti ed ha accolto la domanda cautelare fissando per la trattazione la seconda udienza del mese di ottobre 2019. Lo scorso mese erano tornati nella disponibilità di Paola Vizzini e Salvatore Geraci, rispettivamente amministratori delle società «Iniziative immobiliari» e «Infrastrutture Srl» proprietarie e gestori del Porto turistico Marina di Cala del Sole, i beni sequestrati il 13 febbraio scorso dalla guardia di finanza. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Agrigento, Stefano Zammuto, aveva infatti accolto l'istanza di dissequestro presentata dall'avvocato Stefania Xerra di Licata, ordinando la restituzione immediata dei beni che erano stati sequestrati, cioè 23 unità immobiliari di tipo commerciale, quali negozi, botteghe, depositi, acquistati per rogito del 21 dicembre 2012 del notaio Gaspare Mazzara dalla società Iniziative immobiliari e Infrastrutture Srl con sede legale a Roma di cui era amministratore unico, fino al 2015 Salvatore Geraci, e successivamente Paola Vizzini. (*PAPI*)



Il porto turistico Marina di Cala del Sole